

IL TESORO RICAMATO DELLE REGINE
UNA PROSPETTIVA FOTOGRAFICA CONTEMPORANEA DI

**DANA & STEPHANE
MAÏTEC**

16 GENNAIO - 28 FEBBRAIO 2026
MARTEDÌ - DOMENICA 08.30 - 18.30

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA
PIAZZALE DI VILLA GIULIA, 9 - 00196 ROMA, ITALIA

         



**Il tesoro ricamato delle Regine.
Una prospettiva fotografica contemporanea
Mostra di Dana & Stéphane Maitec**

Roma - Dal 16 gennaio al 28 febbraio 2026 il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia ospita la mostra *Il tesoro ricamato delle Regine. Una prospettiva fotografica contemporanea*, un progetto di **Dana & Stéphane Maitec** che porta a Roma uno dei patrimoni più raffinati e simbolici dell'identità culturale romena: i costumi tradizionali appartenuti alle Regine della Romania, oggi conservati nella collezione della Famiglia Reale Romena.

La mostra si svolge nel contesto dell'**Anno Culturale Romania – Italia 2026**, programma strategico bilaterale svolto sotto l'alto patrocinio del Presidente della Romania, S.E. Nicușor Dan, e del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, e propone uno sguardo inedito su questi abiti storici attraverso la fotografia contemporanea di Dana & Stéphane Maitec.

“Il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia è lieto di ospitare questo progetto espositivo che si inserisce in un programma di cooperazione culturale di alto profilo, volto a valorizzare e intrecciare storia, arte e identità culturale in un dialogo profondo tra Romania e Italia”, afferma la direttrice del Museo, **Luana Toniolo**. *“Siamo certi che questa proposta culturale inviterà il pubblico a riscoprire il valore universale del patrimonio tessile e artigianale attraverso lo sguardo contemporaneo della fotografia e rinnovando la vocazione del Museo come luogo di incontro tra civiltà e linguaggi artistici, ben oltre i confini geografici e temporali”*.

Lontani da un approccio documentario tradizionale, gli artisti rileggono i costumi reali mediante la fotografia di dettaglio, isolando e ingrandendo ricami, trame e motivi ornamentali

fino a trasformarli in vere e proprie architetture visive. Il dettaglio, normalmente percepito come elemento decorativo marginale, diventa protagonista assoluto: superficie, materia e spazio si fondono in un'esperienza visiva immersiva che invita il visitatore a un'osservazione lenta e contemplativa.

Tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, le Regine e le Principesse della Romania hanno svolto un ruolo decisivo nella valorizzazione del costume popolare, trasformandolo da abito contadino in elemento centrale del guardaroba reale. La Regina Elisabetta (1843 – 1916) fu la prima a riconoscerne il valore identitario, mentre con la Regina Maria (1875 – 1938) il costume tradizionale divenne un autentico linguaggio politico e culturale, simbolo della Romania moderna e strumento di rappresentanza internazionale. **In questo dialogo tra mondo rurale e spazio monarchico prende forma uno stile reale romeno, colto e profondamente radicato nella tradizione.**

“Le camicie delle Regine ci narrano un momento essenziale della storia della Romania moderna, in cui l’abito tradizionale è stato elevato al rango di simbolo di Stato, di strumento diplomatico e di espressione di un’identità preservata con dignità e lucidità. Il fatto che questa mostra venga presentata nella programmazione dell’Anno Culturale Romania-Italia 2026, in un museo dedicato a una delle più antiche civiltà d’Europa, conferisce all’iniziativa un ulteriore significato: quello di un incontro simbolico tra strati di storia e forme diverse di memoria culturale, accomunati dalla medesima aspirazione alla durata, al senso e alla bellezza. Riaffermiamo in questo modo l’impegno comune della Romania e dell’Italia a porre la cultura al centro della relazione bilaterale, quale strumento di diplomazia, spazio di riflessione e fondamento del nostro futuro europeo condiviso”, dichiara l’Ambasciatrice di Romania in Italia, **Gabriela Dancau**.

Le fotografie attraversano una pluralità di capi e frammenti – camicie ricamate (*ii*), *fote, catrințe, oprege, brâuri* – restituendo la complessità di un sistema tessile in cui ogni motivo possiede una forte valenza simbolica. Rombi, croci stilizzate, segni vegetali e geometrie parlano di fertilità, protezione, ciclicità e relazione con il cosmo, rivelando la ricchezza semantica dell’ornamento tradizionale.

Accanto alle immagini fotografiche, la mostra include installazioni tridimensionali – un arco di trionfo, una colonna, un paravento – che traducono il linguaggio del ricamo in forme spaziali, sottolineandone la dimensione scultorea e architettonica. Il filo diventa struttura, il punto cucito si fa ritmo, e l’ornamento si trasforma in spazio attraversabile.

Il tesoro ricamato delle Regine non propone una lettura nostalgica della tradizione, ma una sua **riattivazione contemporanea**. Attraverso la monumentalizzazione del dettaglio, Dana & Stéphane Maitec restituiscono al ricamo la sua forza originaria, trasformandolo in un **linguaggio visivo autonomo**, capace di dialogare con il presente e con un pubblico internazionale, nel cuore di Roma.

Organizzatore: Istituto Nazionale del Patrimonio della Romania, in collaborazione con il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, il Ministero Romeno della Cultura e l’Ambasciata di Romania in

Italia. Gli artisti sono grati alla Fondazione Collezione della Famiglia Reale della Romania per il prezioso sostegno al progetto.

A cura di: Irina Ungureanu Sturza. **Consulenza etnografica e storica:** Mădălina Cojocariu, Adriana Iordache, Cristina Munteanu, Alexandra Negrilă, Simona-Elena Niculescu, Luminița Scafă e Ana Ursescu, sotto il coordinamento di Irina Stahl.

Dana & Stéphane Maitec lavorano insieme dal 1996 e formano un duo artistico dal 2002. Artisti e fotografi, membri della Maison des Artistes in Francia, vivono e lavorano a Parigi, dove hanno gradualmente sviluppato un linguaggio visivo che combina fotografia, scenografia ed esplorazione della luce come strumento di composizione. Nel corso degli anni, la loro pratica si è evoluta dal ritratto e dalla fotografia concettuale verso l'astrazione e l'installazione, in un percorso segnato da un interesse costante per il dettaglio, la texture e la presenza dell'oggetto nello spazio. Le serie *Reflections*, *Fluctuations* e le esposizioni presso Galerie Metahaus Parigi (*Fluctuations*, 2025), la Galerie Wagner (*La couleur en mouvement*), ARCUB Bucarest (*Reflections II*), nel 2023, e il Museo Nazionale d'Arte della Romania (*Legno Oro Luce*, nel 2019 / 2020, segnano la loro fase attuale, caratterizzata dall'interesse per la luce, i riflessi, la trasparenza e la metamorfosi delle strutture visive. Le loro opere si trovano in collezioni private in Europa, Stati Uniti e Asia, e le collaborazioni con istituzioni e spazi culturali in Romania e all'estero riflettono un percorso artistico dinamico, in continua espansione.

Mostra compresa nel biglietto di ingresso al Museo

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Piazzale di Villa Giulia, 9 00196 Roma

Apertura: Martedì – Domenica

Orari: 8.30 – 19.30

(ultimo ingresso ore 18.30, chiusura sale ore 19.00)

www.museotru.it